XIX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1534

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MALAGUTI, ALMICI, AMICH, BALDELLI, CANNATA, CIABURRO, CO-LOMBO, CONGEDO, DONDI, GIORDANO, LA PORTA, LA SALANDRA, MAIORANO, MARCHETTO ALIPRANDI, FABRIZIO ROSSI, URZÌ

Disposizioni in materia di diffusione di immagini o voci di persone reali prodotte o modificate mediante sistemi di intelligenza artificiale

Presentata il 9 novembre 2023

Onorevoli Colleghi! — Per deepfake si intendono le foto, i video e gli audio creati grazie a software di intelligenza artificiale (AI) che, partendo da contenuti reali (immagini e audio), riescono a produrre o modificare, in modo estremamente realistico, le caratteristiche e i movimenti di un volto o di un corpo e a riprodurre fedelmente la voce di una persona reale.

I sistemi di intelligenza artificiale sono sempre più presenti nelle nostre vite; questo può presentare rischi, ma anche vantaggi per la sicurezza, per le imprese, l'occupazione e la democrazia.

Secondo i dati forniti dalla Commissione europea nell'ambito della strategia europea per i dati, il volume globale dei dati dovrebbe passare da 33 zettabyte nel

2018 a 175 zettabyte nel 2025 (uno zettabyte equivale a mille miliardi di gigabyte).

L'AI apporta innumerevoli benefici in numerosi settori: può garantire una migliore assistenza sanitaria, fornire automobili e altri sistemi di trasporto più sicuri e consentire di realizzare prodotti e servizi su misura, più economici e più resistenti, nonché facilitare l'accesso all'informazione, all'istruzione e alla formazione. L'AI contribuisce a rafforzare la sicurezza del lavoro perché le attività più pericolose possono essere demandate ai robot e consente la creazione di nuove occupazioni grazie alla crescita dell'industria e dei servizi connessi all'AI stessa. Inoltre, può agevolare lo sviluppo di settori come l'economia circolare, l'agricoltura, la sanità, la moda e il

XIX LEGISLATURA A.C. 1534

turismo. L'AI permette di ottimizzare i percorsi di vendita, rendendoli più fluidi, di migliorare la manutenzione dei macchinari, di aumentare sia la produzione sia la qualità, di migliorare il servizio al cliente e di risparmiare energia.

Tuttavia, l'uso crescente dei sistemi di AI comporta anche dei rischi: i risultati prodotti dall'intelligenza artificiale dipendono da come viene progettata e da quali dati vengono immessi. Tale processo può essere influenzato intenzionalmente o no: ad esempio, alcuni aspetti importanti potrebbero non essere programmati nell'algoritmo o potrebbero essere programmati per riflettere e perpetuare delle distorsioni strutturali. Può essere usata, ad esempio, in dispositivi per il riconoscimento facciale o per la profilazione *on line*. Inoltre, l'AI è capace di mettere insieme le informazioni

che acquisisce su una persona senza che questa ne sia a conoscenza.

L'AI può quindi anche essere usata per creare immagini, video e audio falsi, ma estremamente realistici, noti come *de-epfake*, che possono essere usati per realizzare delle truffe, per rovinare la reputazione di persone e mettere in dubbio la fiducia nei processi decisionali, anche politici.

Per questi motivi la presente proposta di legge, all'articolo 1, introduce l'obbligo di apporre un contrassegno a immagini, video o audio realizzati da sistemi di AI, al fine di segnalarne la provenienza, mentre all'articolo 2 prevede che in caso di violazione di tale obbligo di segnalazione possa essere irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria.

XIX LEGISLATURA A.C. 1534

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Segnalazione di immagini, video o voci prodotte o modificate mediante sistemi di intelligenza artificiale)

1. Chiunque crea e diffonde sui *social media* immagini, video o voci di persone reali prodotte o modificate mediante sistemi di intelligenza artificiale senza il consenso delle persone medesime deve inserivi la scritta chiaramente leggibile « prodotto da intelligenza artificiale ».

Art. 2.

(Sanzione amministrativa pecuniaria)

1. La violazione dell'obbligo di cui all'articolo 1 è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 5.000.



19PDL0061030*